

Incontro del 7 gennaio 2025

Gruppo di lettura TRA LE RIGHE



Romanzo, 2009

Herman Kock

La cena

Due ragazzi adolescenti della borghesia bene si ritrovano un po' ubriachi all'uscita di una festa davanti a un bancomat dove vogliono ritirare qualche spicciolo della loro paghetta per tirare ancora la serata. Dentro la cabina del bancomat dorme una senzatetto che riempie la stanza del suo orribile odore. I ragazzi come per gioco le scagliano addosso ogni sorta di rifiuto trovato in strada e infine le danno fuoco. Tutto viene però registrato dalla telecamera di sorveglianza e inviato in televisione da una trasmissione sul genere di Chi l'ha visto. I genitori riconoscono subito le sagome indistinte e i volti sfocati dei loro figli e la possibilità che essi vengano riconosciuti anche da altri e dalle forze dell'ordine è alta, anche se non certa. Cosa fare dunque? Operare per insabbiare tutto, giustificare l'accaduto, sporcarsi ancora di più le mani, divenendo complici dei propri figli, o recarsi alla polizia per affrontare un bagno salvifico di verità e pentimento e ricostruire la propria vita su nuove basi, perdendo però tutto quanto accumulato fino a quel momento, ricchezza, onore, carriera, famiglia? Tutto si deciderà durante una cena, le cui portate sono intervallate dai flashback della vicenda e da quelli della vita del protagonista narrante.

Come in ogni buon thriller psicologico, man mano che ci addentriamo nelle viscere della sua personalità, se all'inizio abbiamo anche solidarizzato con lui e con la sua critica sociale avverso l'ipocrisia borghese, ci rendiamo conto con sorpresa di essere stati manipolati dalla sua mente malata finché niente ci sembra più corrispondere a ciò che ci aspetteremmo dovrebbe essere e fino all'epilogo scioccante del libro.

L'autore sottilmente ci trascina per mano e ci mostra, con una storia che può sembrare iperbolica, una realtà che è invece di tutti i giorni, in cui sia il narcisismo genitoriale, ormai dilagante e che affligge chi più chi meno, sia l'egoismo personale spinge i molti a difendere i propri figli a dispetto di qualsiasi legge morale e di qualsiasi rispetto sociale e umano.

Thrilling e critica sociale hanno fatto la fortuna di questo romanzo che ha avuto ben quattro trasposizioni cinematografiche (in Olanda, negli Stati Uniti, in Sud-Corea e in Italia con il film *I nostri ragazzi*): una storia che si legge tutta d'un fiato, che sorprende e fa riflettere.